

Questionario “Leggi-Amo in biblioteca”

Esiti dell’indagine conoscitiva

Introduzione

Il questionario "Leggi-Amo in Biblioteca" aveva l’obiettivo di aiutarci a comprendere le abitudini di lettura, i bisogni formativi e la percezione dei servizi bibliotecari da parte delle famiglie del territorio. L’analisi delle risposte dei 172 partecipanti al questionario ha messo in luce un forte potenziale di coinvolgimento, che intendiamo cogliere per posizionare strategicamente la biblioteca come un hub formativo indispensabile per la comunità. L’obiettivo del progetto è rafforzare le competenze degli adulti nella promozione della lettura, favorendo relazioni educative significative con bambini, anziani e persone con disabilità.

Il contesto di riferimento ci mostra un pubblico composito e motivato. I partecipanti sono prevalentemente madri (76,2%), affiancate da una significativa presenza di padri (14%), nonni, e con una presenza paritaria di insegnanti ed educatori (4,7% per ciascuna categoria). La distribuzione delle fasce d’età dei figli è notevolmente equilibrata e copre l’intero arco 0-13 anni: 0-3 anni (19,8%), 3-6 anni (25%) e una leggera prevalenza per le fasce 6-10 (31,4%) e 10-13 anni (33,7%). Questa eterogeneità giustifica pienamente la necessità di un’offerta formativa trasversale, modulare e inclusiva, capace di rispondere alle sfide specifiche di ogni fase della crescita.

Nella fascia 0-8 l’ambiente familiare si rivela ricco di stimoli letterari: una vasta maggioranza (80,4%) dichiara di possedere "molti" libri e la lettura ad alta voce è un rituale consolidato per oltre la metà delle famiglie (55,8% legge "Tutti i giorni"). La pratica è guidata prevalentemente dalle madri (84,1%), ma si registra un significativo coinvolgimento paterno (44,2%). Le preferenze si orientano nettamente verso gli Albi illustrati (48,7%), mentre la modalità principale di reperimento dei libri è l’acquisto (63,2%), che relega il prestito bibliotecario (25,4%) a un ruolo secondario.

Per questa fascia d’età i genitori scelgono i libri in base agli interessi dei propri figli (62%), all’argomento (44,8%), su consiglio di educatori (32,8%), al proprio gusto (31%) o su consigli on-line (28,4%). Solo una piccola parte li sceglie su consiglio del bibliotecario e del libraio (rispettivamente 10,3% e 9,5%) o dalle bibliografie suggerite dal progetto lettura (6%).

I genitori dimostrano un’elevata consapevolezza dei benefici della lettura, identificando come prioritari:

- Sviluppare il linguaggio: 80,9%
- Favorire la capacità di ascolto: 80%
- Stimolare la fantasia e l’immaginazione: 76,5%

Nella fascia 9-13, il rapporto con la lettura diventa più personale e il ruolo della biblioteca si trasforma radicalmente. Sebbene la disponibilità di libri in casa rimanga elevata (il 74% ne possiede "molti"), variano le modalità di reperimento: l’acquisto rimane la modalità principale (55,4%), ma aumenta il prestito in biblioteca rispetto alla fascia 0-6 passando al 36,5%. Questa variazione è determinata da fattori quali il maggior costo dei libri per ragazzi, la necessità di una più ampia

varietà per sostenere l'interesse e l'influenza delle letture scolastiche. La biblioteca si trasforma così da risorsa supplementare a servizio essenziale.

L'autonomia è un fattore chiave: il 50,7% dei ragazzi legge "spontaneamente per piacere" e sceglie in autonomia i propri libri, principalmente in biblioteca (42,3%) o in libreria (40,8%). Tuttavia, il 28,8% legge "solo se incoraggiato dai genitori", segnalando un bisogno di supporto continuo. L'ostacolo principale non è la mancanza di interesse, ma la mancanza di tempo (33,3%), seguita dalla competizione con i dispositivi digitali e dalla difficoltà nel trovare letture avvincenti, come evidenziato nei commenti qualitativi.

Nel momento in cui le famiglie passano dall'acquisto al prestito, la capacità della biblioteca di guidare e sostenere i lettori autonomi diventa la sua principale proposta di valore per questo segmento demografico.

1. Analisi dei bisogni formativi dell'utenza.

Dall'analisi delle risposte emergono i seguenti bisogni formativi:

- **Navigare la Complessità Emotiva e Tematica:** La necessità di strumenti per mediare argomenti difficili rappresenta la richiesta più pressante. Il 57,6% dei partecipanti desidera approfondire "Come affrontare temi delicati", segnalando il bisogno di strategie per utilizzare i libri come mediatori di conversazioni complesse su emozioni e sfide della crescita.
- **Acquisire Competenza Critica:** Il desiderio di superare l'incertezza nella selezione dei libri emerge come area critica. Il 54,1% dei rispondenti chiede aiuto su "Come scegliere i libri più adatti", come orientarsi tra i generi 36% a cui si aggiunge un 29,7% interessato a "Come valutare la qualità di un libro". Ciò indica una forte volontà di acquisire criteri per operare scelte consapevoli e di valore.
- **Promuovere il Piacere della Lettura:** Emerge chiaramente la volontà di ricevere strumenti pratici per ingaggiare bambini e ragazzi. Il 43% vuole capire "Come stimolare il piacere della lettura", un bisogno particolarmente rilevante se collegato alle difficoltà specifiche della fascia 9-13 anni, dove il 19,4% dei genitori segnala che il figlio "non è interessato/a" a leggere.
- **Migliorare le Tecniche di Lettura:** Sebbene una percentuale minore (25,6%) esprima interesse specifico per "Come leggere ad alta voce", questo dato va letto alla luce dell'enorme valore attribuito a questa pratica: il 90,4% la ritiene "molto importante" e il 55,8% dei genitori di bimbi 0-8 anni la pratica quotidianamente. Offrire un modulo su questo tema significa quindi fornire un salto di qualità a un'abitudine già diffusa e apprezzata.

Un dato particolarmente significativo è che il 77,3% degli intervistati non ha mai partecipato in precedenza a incontri formativi simili. Questo indica la presenza di un'audience nuova e un'opportunità unica per la biblioteca di colmare un vuoto formativo, intercettando un bisogno latente e posizionandosi come punto di riferimento educativo per la comunità rafforzando la propria missione educativa.

Dall'analisi delle risposte emerge che la definizione di giorni e orari per gli incontri è un fattore critico per la partecipazione delle famiglie, poiché la gestione del tempo e la conciliazione con il lavoro rappresentano i principali ostacoli rilevati.

Per quanto riguarda i corsi formativi, solo il 18,6% dichiara una disponibilità assoluta ("Sì, molto") alla partecipazione; la maggior parte dei genitori parteciperebbe solo se l'incontro fosse compatibile con i propri impegni (23,8%) o valuterebbe in base al programma (46,5%).

L'86,6% dei genitori ha dichiarato che guarderebbe delle brevi introduzioni video ai singoli corsi come strumento per decidere se partecipare o meno agli incontri di approfondimento in presenza.

L'analisi della fruizione attuale dei servizi bibliotecari è essenziale per identificare aree di forza e opportunità di miglioramento. I dati sulla frequentazione negli ultimi 12 mesi mostrano una netta polarizzazione dell'utenza: da un lato, un quarto dei rispondenti (25,6%) non ha mai visitato la biblioteca, rappresentando un vasto bacino di potenziale pubblico. Dall'altro, un nucleo forte e fidelizzato del 46,5% la frequenta con regolarità (almeno 5 volte l'anno). Questa segmentazione richiede strategie di engagement differenziate.

La conoscenza dei servizi è disomogenea. Mentre il prestito libri per bambini è universalmente noto (83,7%) e la partecipazione a letture ad alta voce è ampiamente utilizzata (50%), servizi strategici ad alto valore aggiunto restano nell'ombra. La consulenza bibliografica personalizzata, ad esempio, è conosciuta solo dal 16,3% del campione. La significativa richiesta di maggiore informazione e comunicazione (34,9%) è direttamente correlata a questa cronica sotto-utilizzazione. Il fatto che un asset strategico come la consulenza personalizzata sia sconosciuto alla maggioranza degli utenti non è un fallimento del servizio, ma un gap comunicativo critico che deve essere colmato. Infatti, un terzo dei rispondenti (33,1%), una volta informato, si dichiara propenso a utilizzarla in futuro.

Le famiglie desiderano una biblioteca più dinamica, con una chiara preferenza per:

- Presentazione di libri per bambini e ragazzi: 55,2%
- Laboratori creativi: 46,5%
- Letture ad alta voce: 40,7%

Infine, le richieste di miglioramento si concentrano su tre aree prioritarie: attività per la fascia 10-13+ anni (48,3%), maggiore comunicazione (34,9%) e orari più comodi (33,1%).

2. Struttura Programma Formativo "Leggi-Amo in Biblioteca"

Il programma "Leggi-Amo in Biblioteca" verrà articolato in moduli tematici indipendenti ma interconnessi, pensati per offrire un percorso completo ma al tempo stesso flessibile. I partecipanti potranno scegliere se seguire l'intero ciclo o frequentare i singoli incontri di maggiore interesse. Ogni modulo verrà progettato per combinare solide basi teoriche con attività pratiche e laboratoriali, al fine di massimizzare le competenze trasversali.

Il percorso formativo sarà inoltre arricchito da momenti di confronto partecipato, esercitazioni guidate, simulazioni di lettura ad alta voce e analisi di casi concreti, con particolare attenzione all'adattamento delle pratiche di lettura ai diversi pubblici. L'importanza della lettura nello stabilire relazioni significative non riguarda infatti solo il rapporto tra adulto e bambino, ma si estende anche a tutte le persone che si prendono cura degli anziani e delle persone con disabilità. In tale prospettiva, accanto ai moduli dedicati alla letteratura per l'infanzia, ne saranno previsti altri specificamente rivolti ai caregiver e a coloro che desiderano mettere a disposizione il proprio tempo, contribuendo a rendere la lettura accessibile e inclusiva per tutta la comunità.

Particolare rilievo sarà attribuito alla dimensione collaborativa e comunitaria del percorso, incoraggiando lo scambio di esperienze tra i partecipanti e la co-progettazione di iniziative culturali, in un'ottica di progressivo sviluppo del modello di biblioteca sociale. Al termine del ciclo, i partecipanti avranno acquisito non solo conoscenze e abilità tecniche, ma anche una maggiore

consapevolezza del ruolo attivo che possono svolgere nella promozione della lettura e nella valorizzazione dei servizi bibliotecari.

3. Obiettivi e impatti attesi

La visione del programma "Leggi-Amo in Biblioteca" va oltre la mera trasmissione di informazioni, ponendo al centro il ruolo strategico della biblioteca quale presidio culturale, educativo e sociale di riferimento per la comunità. Attraverso il progetto si intende promuovere un percorso evolutivo verso il modello di biblioteca sociale, capace di coinvolgere attivamente i cittadini, valorizzandone il contributo e favorendone la partecipazione diretta alla vita culturale. In tale prospettiva, gli utenti non sono più considerati esclusivamente fruitori di servizi, ma diventano protagonisti nella progettazione e realizzazione delle attività, mettendo al servizio della comunità le proprie competenze. L'obiettivo è generare un cambiamento tangibile e duraturo nelle abitudini di lettura della comunità, rafforzando al contempo la percezione della biblioteca come soggetto dinamico, inclusivo e proattivo. Gli impatti attesi si configurano come concreti e misurabili, in termini di partecipazione, coesione sociale e sviluppo culturale diffuso:

1. **Potenziamento delle Competenze Educative Familiari:** I partecipanti acquisiranno maggiore fiducia, consapevolezza e strumenti pratici nella scelta dei libri, nella conduzione della lettura ad alta voce e nella gestione di conversazioni complesse a partire dalle storie, rispondendo in modo efficace ai bisogni formativi chiave identificati. In tale ambito, l'attenzione progettuale, oltre a rivolgersi al mondo dei bambini, sarà estesa anche agli anziani e alle persone con disabilità, al fine di promuovere pratiche inclusive e adeguate alle diverse esigenze della comunità.
2. **Rafforzamento del Legame Relazionale attraverso la Lettura:** La promozione di una lettura ad alta voce di qualità consoliderà il legame affettivo e la comunicazione in famiglia. Questo impatto risponde a un beneficio percepito come cruciale dall'utenza stessa, che identifica nella lettura un mezzo per "sviluppare il linguaggio" (80,9%) e "creare e rafforzare il legame affettivo" (56,5%).
3. **Consolidamento della Biblioteca come Risorsa Indispensabile:** Il programma mira a rafforzare il ruolo della biblioteca come risorsa formativa essenziale, promuovendo al contempo una più ampia conoscenza dell'insieme dei servizi offerti, spesso ancora poco noti agli utenti. In particolare, si intende valorizzare e diffondere servizi specifici, quali la consulenza bibliografica, al fine di favorirne un utilizzo più consapevole. Si prevede, conseguentemente, un aumento della frequenza di accesso alla biblioteca e una crescita significativa nella conoscenza e fruizione dei servizi disponibili.
4. **Costruzione di una Comunità Attiva di Lettori:** Gli incontri favoriranno la creazione e il consolidamento di una rete di scambio e confronto tra genitori, educatori e insegnanti, promuovendo al contempo la lettura come pratica diffusa e condivisa in tutte le fasce d'età. La biblioteca si configura così non solo come luogo deputato al prestito, ma come centro di aggregazione, crescita culturale e supporto reciproco, in cui ciascun partecipante può mettere a disposizione della comunità le proprie competenze e contribuire attivamente alla promozione della lettura.

Il programma "Leggi-Amo in Biblioteca" è quindi un investimento strategico con ricadute positive dirette sia sui singoli partecipanti sia sull'intera comunità.